Anno 54 - Numero 230

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 19 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o sp di linea corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di ... L. 3

L'assemblea nazionale austriaca approvò il trattato di pace

L'Italia e l'Ungheria - Le riserve del Senato americano

L'assemblea nazionale di Vienna approva il trattato di pace

Il nuovo ministero di coalizione

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: L'assemblea nazionale ha deciso di ratificare il trattato di pace di Saint Germain ed ha approvato la mozione che era stata presentata da tutti i partiti politici con la quale si rivolge calde preghiere agli alleati, a nome dei prigionieri di guerra e delle loro famiglie, a nome del popolo austriaco tutto intero, a nome di tutta l'umanità affinchè procedano senza ritardo al rimpatrio dei prigionieri stessi.

Dopo il voto con il quale è stato ratificato il trattato di pace, il cancelliere Renner e l'intero gabinetto hanno presentato le loro dimissioni.

L'assemblea nazionale si è occupata, quindi, della relazione del governo.

Dal gabinetto dimissionario escono il ministro delle finanze Schumpater, il ministro per la giustizia Bratusch, il presidente della commissione per la socializzazione Bauer ed il sottosegretario di stato Pflugel. Entrano nella commissione del nuovo gabinetto Reisch direttore di banca all'ufficio di stato per le finanze, Ranck cristiano sociale alla giustizia, Eisler socialista sottosegretario di stato per la giustizia, il prof. Dayr, cristiano sociale incaricato della riforma costituzionale, Ellenbogen socialista presidente della commissione per la socializzazione della quale Heinl cristiano sociale è nominato vice presidente. Il cancelliere Renner ha pronunziato un discorso programma nel quale ha accennato ai doveri del nuovo governo. Il governo, egli ha detto, lavora a trarre lo Stato ed il popolo dalla terribile crisi attuale. I due grandi partiti che sinora hanno militato in campi opposti hanno sormontato le loro divergenze in considerazione delle circostanze presenti. I partiti si sono riservati di pubblicare il programma di coalizione, il quale riguarderà la restaurazione finanziaria ed economica del paese.

+✱+

Al Consiglio Supremo

L'ITALIA E IL TRATTATO CON L'UNGHERIA

PARIGI, 18. Il Consiglio Supremo approvò la relazione del comitato di redazione tendente ad inserire nel trattato di pace con l'Ungheria in conformità della domanda avanzata dall'Italia di alcune clausole di ordine giuridico relative alle rinunzie dell'Ungheria ai diritti che aveva sui beni appartenenti all'ex monarchia austro-ungarica e che furono ceduti all'Italia.

+✱+

I provvedimenti per l'occupazione

dell'Alta Slesia, dello Slewig e di Memel

PARIGI, 18. - Il Consiglio Supremo si è occupato oggi della entrata in vigore del trattato di Versailles ed ha stabilito fra l'altro la ripartizione tra gli alleati deg ieffetti dei territori che devono essere occupati come l'Alta Slesia, dello Slenvig, di Memel.

In conseguenza ha disposto i provvedimenti militari da prendersi in vista dello sgombero di questi territori da parte delle truppe alleate al momento della entrata in vigore del trattato. I consiglio ha quindi deciso la forma del protocollo del deposito delle ratifiche che non avverrà se non quando i provvedimenti militari previsti saranno in condizione di essere eseguiti.

+✱+

Un colloquio di Tittoni con Clemenceau e Petain

PARIGI, 17. — **Tittoni si recò oggi al Ministero della guerra ove conferì con Clemenceau.**

Ricevette poi il maresciallo Petain.

× × ×

La protesta della Germania per il blocco del Baltico

ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino:

La delegazione tedesca di Versailles è stata incaricata di elevare una protesta contro la decisione di effettuare il blocco del Mar Baltico, principalmente per quanto riguarda l'estensione del blocco stesso alle acque territoriali tedesche.

+✱+

La pace al Sen. americano

LE RISERVE DEI REPUBBLICANI sulla questione dello Scian-Tung

WASHINGTON, 17. — **Dopo il voto del Senato relativo alla questione dello Scian Tung, Lodge ha annunciato che avrebbe presentato un emendamento al trattato di Versailles, tendente a sopprimere interamente gli articoli del trattato stesso che attribuiscono al Giappone i diritti tedeschi sullo Scian-Tung. Anche parecchi senatori repubblicani hanno combattuto l'emendamento elaborato dalla Commissione delle relazioni estere ehanno annunciato che opporranno riserve sulla questione dello Scian-Tung.**

—

L'ultimo emendamento Fall respinto

WASHINGTON, 18. - Il Senato ha respinto l'ultimo emendamento tendente a ridurre i poteri del rappresentante americano nella commissione per le riparazioni.

=✱=

Per le elezioni in Francia

PARIGI, 17. — Il Senato approvò il progetto di legge già votato dalla Camera, con cui sono fissati la data e l'ordine delle elezioni.

LA CADUTA DEL GOVERNO IN FILANDIA

HELSINGFORS, 18. — Il presidente della Finlandia avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi dal suo posto sentendosi molto stanco. Si considera imminente la caduta del governo.

=✱=

Un complotto contro il Princ. Alessandro di Serbia

PARIGI, 18. — Un telegramma da Zurigo annunzia che venne scoperto ad Agram un complotto contro il principe ereditario Alessandro di Serbia. Un centinaio di cospiratori vennero arrestati.

× × ×

Allemby alto commissario in Egitto

LONDRA, 18. — Il maresciallo Allemby è stato nominato definitivamente alto commissario speciale in Egitto in sostituzione di sir Reginald Wingate.

Le proposte per la soluzione del problema di Fiume

Fiume propone a Clemenceau il "porto franco,, come soluzione

FIUME, 17 ottobre (a mano)

Poichè un giornale romano ha parlato del nuovo progetto per una soluzione del problema fiumano col «porto franco», progetto concordato assieme al poeta e pubblicista francese Achille Richard, che se ne fece latore presso Clemenceau, soluzione considerata la più conveniente agli interessi di tutto il retroterra a cui, secondo le affermazioni degli alleati che la negano all'Italia, Fiume dovrebbe servire, ecco come si sono svolte realmente le trattative:

Lunedì 11 corrente si riunirono i seguenti cittadini commercianti ed industriali di tutte le nazionalità, e precisamente: Il sindaco dott. Antonio Vio, l'ing. Carlo Conighi per la Camera di Commercio, l'ing. E. Rubinich, delegato del C. N. alle ferrovie e alle poste e telegrafi, Eidlitz, direttore del «Cantiere Danubius», Federico Bullaty, direttore della Pilatura di riso e della fabbrica di birra, Ugo Krausz, direttore dell'Oleificio e vicepresidente della S. A. «Ferrum», Giulio Valencich, direttore della Banca Fiumana, Ottone Partos, membro di direzione della fabbrica di birra del Litorale e direttore della «Società compra-vendita terreni, Vittorio de Meichsner direttore dell'Istituto di Credito del Consiglio nazionale e gerente della fabbrica di birra.

Dopo una non lunga discussione, gli adunati sottoscrissero un verbale che sarà presentato ai delegati dei governi dell'Intesa a Parigi. In questo verbale si dichiara che, a tutela degli interessi di Fiume e del suo retroterra, l'unica soluzione conveniente è quella fissata nelle seguenti due clausole del verbale:

1) Pieno riconoscimento del voto plebiscito del 30 ottobre. Città, porto, stazione e territorio vengono annessi all'Italia.

2) Pieno riconoscimento dell'importanza del porto di Fiume per il retroterra e cioè tanto per la Croazia quanto per la Ungheria, l'Austria, la Czeco-Slovacchia e la Romania. La città, il porto, il cantiere navale, la stazione e il territorio vengono sottomessi al regime di «porto franco». — Quando si parla di sovranità italiana — dice un'altra clausola — s'intende sempre con ininterrotta continuità territoriale.

Il comandante a cui fu sottoposto il verbale lo approvò con la seguente formula in lingua francese: «Approvo questo verbale. Esso risponde tanto alla volontà unanime del popolo italiano, quanto agli interessi delle varie nazionalità di cui il porto di Fiume sarà lo sbocco commerciale».

Sulla compilazione del verbale si trovarono d'accordo, come risulta dai nomi tedeschi austriaci, ungheresi czechi e italiani. Mancavano, come è naturale, i croati soltanto. Achille Richard è partito per presentare il verbale a Clemenceau e sostenerlo con la sua autorità presso il suo governo e i rappresentanti alleati.

(Dall'**Era Nuova**)

IL NUOVO PROGETTO TITTONI

ROMA, 18. — La «Tribuna» pubblica:

Nella stampa alleata, in questi ultimi giorni si è parlato assai, sia pure in forma vaga, del nuovo progetto per la soluzione del problema adriatico che l'on. Tittoni ha sottoposto alla Conferenza e che ieri, secondo dispacci da Washington, sarebbe stato comunicato al governo americano.

Quale sia il nuovo progetto nei suoi particolari, noi non sappiamo. Crediamo però di potere sin d'ora affermare che esso, lungi dal rappresentare una diminuzione di quelli che il Presidente Wilson non aveva accettati, ne contenga un considerevole incremento.

Così, per quanto riguarda Fiume, che è sempre rimasto il punto centrale dei laboriosi negoziati, non si considera più come soluzione soddisfacente ai desideri legittimi dei fiumani, l'applicazione dello Statuto autonomo di Maria Teresa. L'autonomia di Fiume dovrebbe essere assicurata in maniera decisiva, che non si presti a nessun equivoco futuro; di modo che, pure rimanendo a fare parte dello Stato cuscinetto, che costituisce un interesse militare essenziale per l'Italia, Fiume dovrebbe godere della più ampia libertà di reggimento.

Un'altra necessità imprescindibile, nell'interesse morale tanto di Fiume che dell'Italia, è la continuità del territorio italiano col territorio del «Corpus separatum» di Fiume. Tale continuità territoriale non può essere assicurata altrimenti che con l'inclusione del capit. di Volosca nel territ. ital., mentre il progetto anteriore fissava il nostro confine a Punta Fianona.

Per quanto riguarda la costa dalmata, la garanzia della libertà di Zara deve pure essere assoluta; Zara città libera deve avere pure un vincolo diretto con l'Italia, ciò che sarebbe conseguito, ad esempio, dandone la rappresentanza diplomatica all'Italia; la quale non può rinunciare alle garanzie strategiche che derivano dal possesso delle isole dette esteriori.

Altri punti fondamentali dell'accordo devono essere inoltre il possesso di Vallona ed il mandato sull'Albania.

Lansing risponderà per mezzo di Polk

PARIGI, 18. — Un telegramma dell'Agenzia Havas da Washington, annunciando che l'ambasciatore d'Italia ha comunicato a Lansing il nuovo progetto relativo a Fiume portato a Parigi da Tittoni dice che Lansing farà conoscere le sue intenzioni per mezzo di Polk primo delegato americano alla conferenza di Parigi.

GLI ITALIANI SGOMBRANO CATTARO?

ROMA, 18. — Giorni addietro si era parlato della partenza delle truppe italiane da Cattaro. Ora l'«Idea Nazionale» dice testualmente: «Secondo la notizia che il «Pravda» di Belgrado riceve da Spalato, le truppe italiane avrebbero iniziato il 5 corr. le sgombero delle Bocche di Cattaro».

+✱+

Il miglioramento di Wilson ritardato

La necessità d'un'operazione?

WASHINGTON, 18. - Il bollettino medico sulla salute di Wilson dice:

Benchè il malato si senta meglio le condizioni della prostata ritardano il miglioramento dello stato generale. Uno specialista esaminerà la prostata e giudicherà se sarà necessario procedere ad una operazione.

—

PARIGI, 18. — Wilson, di cui gli ultimi bollettini annunciano un miglioramento, ha vivacemente protestato contro le voci diffuse dai suoi avversari nelle sue condizioni di salute e contro il dubbio elevato sulla autenticità della sua firma posta in calce di un decreto di legge. Il Presidente ha fatto sapere che, se il Senato si aggiornasse, come ne avevano fatta proposta i senatori repubblicani, pel fatto che Wilson non si trova nelle condizioni di occuparsi degli affari di Stato, egli lo riconvocherebbe di nuovo, immediatamente.

LA DEPUTAZIONE TEDESCA DELL'ALTO ADIGE

ricevuta dall'on. Presidente del Consiglio

Scambio di importanti dichiarazioni

ROMA, 18. — Il Presidente del Consiglio dei ministri on. Nitti, ha ricevuto ieri una deputazione della Federazione tedesca del Tirolo meridionale, la nuova organizzazione dei partiti politici tedeschi dell'Alto Adige.

La deputazione presentò anzitutto una formale dichiarazione di massima contro l'annessione di quel territorio. Dichiarò poi che i partiti tedeschi confederati sono disposti a cooperare lealmente col governo italiano al riassetto ed allo sviluppo tranquillo del loro paese, nella premessa che il governo corrisponderà con spirito liberale al postulato fondamentale di una ampia autonomia, politico-amministrativa del paese.

Nel corso della conferenza i delegati tedeschi accennarono in particolare alla creazione dell'Alto Adige in provincia a sè con l'autonomia legislativa ed amministrativa, con rispetto della lingua e delle altre particolarità locali e con cura dei loro speciali bisogni economici.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver riaffermato i propositi già manifestati dal Governo nei riguardi della popolazione di lingua tedesca inclusa nel nuovo confine d'Italia, assicurò i delegati del più geloso rispetto dei loro diritti nazionali e della più generosa cura dei loro interessi. Pure osservando che sono ancora in corso gli studi per la sistemazione amministrativa delle provincie, l'on. Nitti dichiarò che i postulati annunciati trovano in massima il pieno consenso del Governo, il quale fa assegnamento sulla diretta cooperazione dei rappresentati dell'Alto Adige per la risoluzione dei singoli problemi.

Alla riunione, durata quasi un'ora, partecipò anche il capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie, comm. Salata, col quale la deputazione tedesca conferì prima e dopo l'udienza, trattando le singole questioni suaccennate e tanti altri affari di immediata urgenza.

Le trattative sulla sistemazione amministrativa continueranno sul luogo a cura del commissario generale civile di Trento, on. Credaro, e saranno poi riprese a Roma, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base di progetti concreti che saranno nel frattempo elaborati.

✱

I commenti della stampa all'intervista dell'on. Nitti

La nota che prevale nella intervista col «Messaggero» dell'on. Nitti è quella riguardante la opportunità o meno di una inchiesta parlamentare sui cosidetti responsabili della guerra: proposta questa lanciata dallo spodestato dittatore fra i commensali di Dronero. L'on. Nitti si manifesta recisamente avverso a questa proposta; nè consente ad incoraggiare o ad appoggiare, in qualunque forma il proposito di bieche vendette e di bassi rancori personali che l'onorevole Giolitti vorrebbe sfogare con lo specioso pretesto della inchiesta contro gli uomini che inchiodarono alla gogna la sua figura politica nel maggio 1915.

«Un popolo vive — ha detto l'onor. Nitti — vive dell'avvenire, non del passato; vive di unione non di discordia. A maggiore ragioni, dopo tanta guerra, dopo tanto dolore, dopo tante ansie, che esigono le maggiori cure per l'opera di ricostruzione. Noi non possiamo dunque creare un solco irreparabile fra chi volle e chi non volle la guerra e perdere nel discutere del passato le energie che abbiamo il dovere di rivolgere alla formazione dell'avvenire. Contro ogni esasperazione, contro ogni violenza, contro ogni rancore, spero e confido che prevarranno le virtù di saggezza e di misura del popolo italiano».

I commenti della stampa non si possono dire favorevoli parole del Capo del Governo.

«Ora — scrive il «Giornale d'Italia» — noi vorremmo credere fiduciosi che ciò che l'on. Nitti ha detto sia veramente la concezione fondamentale, la coscienza profonda e operante della sua azione di guerra.

«Vorremmo anche più semplicemente che i fatti non contrastassero troppo co nle parole.

«Così per esempio che in certe provincie d'Italia dove la lotta elettorale malgrado la proporzionale ha ancora piuttosto carattere di lotta di persone che di idee e di partiti, il governo non appoggi esse uomini e gruppi che del disfattismo più tipico sono stati fra i più biasimevoli rappresentanti: giacchè se è opportuno non approfondire quel tale solco, è anche giusto che coloro che sono restati di là del solco — e non condividono con l'on. Nitti la coscienza che la guerra ha resa l'Italia più degna e più consapevole — non siano appoggiati dal governo dell'on. Nitti.

«Così vorremmo credere, giacchè il popolo italiano vive dell'avvenire — e deve quindi mirare a una sempre maggiore correttezza di lotta politica — che non si ripeteranno in questa lotta elettorale quei sistemi giolittiani di intimidazione, di violenza, di sopraffazione scatenata dalla forza [illegible] di pressione finanziaria, e simili, mercè i quali le deputazioni [illegible] nostra erano fucinate dai precedenti ministeri; che, in particolare, la dittatura pel periodo elettorale in certe provincie non sarà affidata ad amici e colleghi di ministero troppo in vista dell'uomo il cui fazioso tentativo l'on. Nitti così giustamente riprova nella sua intervista.

«Chiediamo molto?»

Scrive l',,Idea Nazionale":

«Francesco Saverio Nitti cammin facendo ha imparato qualcosa. Ha imparato a dire: «Un popolo non vive soltanto di pane, ma anche di dignità» Troppo sin qui aveva detto il contrario. Aveva detto che un popolo non vive soltanto di dignità, ma anche di pane, e l'aveva detto sino al punto di uccidere la dignità del popolo italiano. Ora gli basta di capovolgere i termini; e con un detto memorabile, di sapore per giunta eccessivamente olandiano, si illude di aver ristabiliti i fatti e di aver provato che ha la ragione dalla sua parte e che il suo è l'ottimo dei governi. Non si accorge, o meglio, suppone che noi non ci accorgiamo, che egli va abusando di ritrattazioni, verbali che sono veri e propri atti d'accusa e di condanna dell'opera sua di pochi giorni fa. E non si accorge che la serietà, non diciamo di un capo di governo, ma di un uomo qualunque, non consiste nell'emettere sentenze una dopo l'altra e tutte per diritto e per rovescio supinamente vere, sibbene consiste nel parlare e nell'operare con serietà di spirito presente a tutto nell'atto di parlare e di operare. Antitesi! Oggi la dignità nazionale in antitesi col pane, ieri il pane in antitesi con la dignità nazonale. Antitesi verbali. Fuori di queste, resta, purtroppo, il fatto: il pessimo governo di Francesco Saverio Nitti».

E l',,Epoca" così commenta:

«Il Presidente del Consiglio ha cambiato bruscamente impostazione alla lotta elettorale. Dai cento miliardi di debiti, passa ad esaltare la più grande coscienza nazionale, i frutti della guerra, la Patria allargata, cinta di una nuova aureola. Si pone improvvisamente ad antagonista dell'on. Giolitti, viene sul nostro terreno; cerca, per quanto tardi, di dare diritto di cittadinanza ai suoi nomi nelle liste di coloro che ritenevano necessaria l'unione di tutte le forze costituzionali contro i rossi e contro i neri, ma ripugnavano da ogni uomo e da ogni forma di programma che potesse indebolire il risultato della guerra e la vittoria dei partiti di centro nella sua conclusione finale.

«E' un grande successo per la nostra parte, che anticipa il voto dei comizi. Prendiamolo per quello che è, senza perderci a ricercarne le determinanti. Perchè è insieme la più grande sconfessione di tutta l'opera del ministero, dal giorno incui si è presentato a quello in cui l'on. Giolitti, sicuro di esserne interprete, ha parlato a Dronero.

«E' il sintomo più sicuro che siamo — noi — sulla buona strada!»

+✱+

La spedizione del Duca degli Abruzzi

Gli ultimi preparativi

NAPOLI, 18. — Col piroscafo «Roma» partirà dal nostro porto la spedizione organizzata dal Duca degli Abruzzi per risalire il corso dell'Uebi Scebeli.

Il piroscafo «Roma» giunse ieri da Genova ed ancorò nei pressi dello Stazione marittima. La nave stazza tremila tonnellate.

Il piroscafo è comandato dal capitano Cogliolo e si compone di 99 uomini.

Il «Roma» ha caricato a Genova quasi tutto il materiale della spedizione, consistente in 200 casse di strumenti, vettovaglie, indumenti, cassoni ed utensili vari. Il materiale era stato, in maggior parte, acquistato in Inghilterra. A Napoli s'imbarcheranno, oltre alle casse speciali ed ai bagagli del Duca e degli altri componenti la spedizione, anche tre automobili, che non sono ancora giunte nella nostra città.

Il Duca degli Abruzzi, oltre al suo aiutante di campo, conte Radicati, avrà a compagno il nipote, principe Amedeo d'Aosta, duca delle Puglie.

Del personale della spedizione fanno parte anche scienziati e ingegneri, perchè il Duca è intenzionato di costituire un vasto sindacato per la valorizzazione della colonia, con un capitale iniziale di 60 milioni. Il piroscafo salperà dal nostro porto, facendo la traversata della nostra seconda linea: Massaua-Somalia-Mogadiscio, dove sbarcherà la spedizione.

La partenza del Duca costituisce il definitivo allontanamento dal servizio attivo della Regia Marina del principe, il quale, fin dal febbraio 1917, se ne era allontanato per ragioni di salute.

POSTILLE ALLA VITA

Sua Maestà la Politica

La grande sala del Trono si apre alla folla dei sudditi ogni cinque anni. Questa volta, con due anni di ritardo; ma la cerimonia segue sempre lo stesso cerimoniale, uguale è il voto degli uomini nella uguale diversità degli atteggiamenti, uguale la espressione ambigua e fascinatrice della Sovrana che nella lunga udienza ascolta e non parla, vede e non guarda con gli occhi socchiusi.

Anche oggi, come sempre, c'è grande ressa alla porta; ma i più si attardano sulla soglia, nelle antisale, nelle penombre dei corridoi, irresoluti ad essere i primi; le voci sono velate, i gesti contenuti, in tutti gli spiriti regna sovrano un senso di timore: si sa che quando si è entrati, difficilmente si torna indietro senza un formale congedo. — Finalmente, uno, due, pochi ardimentosi si decidono, entrano e si presentano in veste di Comitato. Essi sono gli eroi del puro disinteresse, i cavalieri dell'ideale; un cerimoniere porge loro il saluto di rito: «sic vos, non vobis.....». — Il capo, riconoscibile dalla gravità dell'incedere, si avanza verso il trono e depone sui gradini ai piedi della sovrana immobile, un foglio denso di parole e di cifre: è il programma. — Sempre antico e nuovo.

I Comitati si succedono, si allargano, si dissolvono, ondeggiano talvolta in tumulto. — Ma dove sono i candidati? Soltanto un profondo conoscitore di questo ambiente regale può distinguerli tra la folla.

A destra, in piena luce, circondato da un forte gruppo di accoliti e di zelatori, sta un candidato illustre, deputato uscente e rientrante per certo: antico pilota e scrutatore sicuro dei flutti, nonostante il nuovo scrutinio, condurrà in porto anche questa volta la sua nave gloriosa, anche se nuovi scogli affiorano alla superficie dell'acque. L'occhio segue sereno l'agitata assemblea; la mano ferma largisce senza risparmio la sua valida stretta. Egli è l'immagine della certezza.

Dall'altra parte, nella penombra di un angolo, tre personaggi, nè illustri nè ignoti, discutono a lungo e la discussione si accende di fresco entusiasmo quando un altro comitato o un altro gruppo di scinde e scompare. I tre sono perfettamente d'accordo nel dichiararsi costituiti in partito, di cui sono e capi e gregari: ma quando dovranno decidersi alla nomina di un capo e candidato, quell'angolo della sala resterà vuoto.

Ma fra questi due estremi, sta la falange dei candidabili. Normalmente essi sono dei solitari: pregati, invitati a partecipare a questa o a quella adunanza, nel mezzo della sala o in un angolo, si schermiscono, dicono di essere nuovi all'ambiente politico se non da esso alieni: sempre molto occupati, danno subito l'impressione di uomini fattivi: ogni tanto attraversano pensosi gli spazi vuoti dell'ampio salone, gli altri guardano, puntano il dito, e siccome proprio in quell'istante si parla della generale «mancanza di uomini», un tale amico di quello che passa, dirà improvvisamente: «Ecco un uomo!....» — Il resto verrà dopo. e tutto andrà bene fino alla accettazione scritta.

Il poi è ignoto, nè l'orizzonte ha segni rivelatori.

Molte altre figure sfilano in lunga e disordinata teoria. — Giornalisti e finanzieri, anche oggi despoti della lotta: uomini che ad una sterile passione politica immolarono una vita intera e ancora vogliono tentare la sorte: altri, senza fede e senza idee, avanzano a forza di audacia; altri che dal contatto aspro della realtà si ritraggono delusi e sdegnosi; altri, infine, incapaci di applicare le pure teorie alla pratica, assistono sgomenti alla rovina dei loro magnifici sogni di purificazione e di rinnovamento sociale...

Sua Maestà la Politica, impassibile giustiziera, attende che la cerimonia finisca, che i drammi, le farse, le tragedie di tutto questo effimero mondo che s'agita ai piedi del suo trono si plachino dopo l'improvvisa grande fatica. Poi, sopra le molte miserie e le rare glorie, scenderà la parola del suo freddo giudizio. E sarà, la sua, la parola solenne del Popolo.

Ipse.

+✱+

Il processo Dreix

L'assoluzione dei coniugi Berg

FIRENZE, 18. — Il sostituto Procuratore generale del Re di Lucca, cav. Gabrielli, ha chiuso l'istruttoria del processo Dreix, chiedendo l'assoluzione dei coniugi Berg per insufficienza di prova.

Questa notizia non ha prodotto grande impressione, poichè negli ambienti giudiziari non si immaginava una diversa requisitoria. Si parla che la causa sarà rinviata, nei rapporti dell'avvelenatrice alle Assise di Firenze.

La diminuita produttività europea e i rimedi

L'«Avanti!» pubblica integralmente il rapporto che Hebert Hoover, il dittatore dei viveri, ha presentato lo scorso luglio al Consiglio Supremo sulla situazione economica creata in Europa dalla guerra. Riteniamo utile pubblicare un largo riassunto del documento per gli ammaestramenti che ne conseguono.

I quali non sono proprio quelli che ne cava in una noticina l'«Avanti !» facendo buon assegnamento sulla scarsa capacità a comprendere dei suoi fedeli. Ma sono, in molti punti, precisamente l'opposto. E cioè, mentre il giornale socialista attribuisce la colpa della diminuzione della produttività alle classi dirigenti, dal rapporto del dittatore dei viveri escono definite ben chiaramente la responsabilità delle classi operaie.

Bisogna lavorare di più, consumare di meno e ristabilire l'ordine sociale.

Indicate le attuali difficoltà economiche dell'Europa con la frase riassuntiva «produttività demoralizzata» il rapporto nota che la popolazione europea è oggi almeno di cento milioni più grande di quella che potrebbe essere nutrita senza importazioni.

L'Europa produce enormemente meno di ciò che le occorre.

La produttività diminuita

Hebert Hoover addita quali principali cause dell'abbassamento della produttività: la demoralizzazione industriale ed economica provocata inizialmente dalla guerra, ma continuata durante l'armistizio delle sistemazioni politiche; la creazione di nuovi governi; la loro inesperienza; i conflitti fra questi governi e la sistemazione delle loro condizioni economiche.

Le rivendicazioni operaie tendenti a ottenere migliori mezzi di esistenza e una partecipazione alla gestione dello sforzo operaio, che sono state, sfortunatamente, impregnate dalla teoria che la limitazione del lavoro al di sotto della necessità fisica, accrescerà lo impiego globale dei lavoratori o migliorerà la loro condizione.

A tali cause si debbono aggiungere lo spossamento fisico delle moltitudini, la distruzione dovuta alla guerra di attrezzamenti e utensili, la diminuita produzione del carbone, la continuazione del blocco dopo l'armistizio.

Da tutte queste cause, accumulate con una diversa intensità nelle diverse regioni, risulta il fatto essenziale che, se la produttività non è rapidamente accresciuta, non può aversi che caos politico, morale, ed economico che si tradurrà finalmente in una perdita di vite umane in una proporzione di cui non si è mai avuto idea finora.

Si consuma troppo

Contemporaneamente a questa demoralizzazione nella produzione, altri fenomeni economici disastrosi si sono sviluppati. Il principale di essi — costituito dagli altissimi salari pagati ad alcuni lavoratori e dalle grandi somme accumulate dagli speculatori e dai fabbricanti durante la guerra - ha elevato per molte persone, la media di vita dalla semplice regola della necessità a un alto grado di lusso. All'infuori di questa categoria una conseguenza di questo fenomeno si verifica in molti altri ceti e si traduce nelle spese irragionevoli e nel consumo di cose non indispensabili in tutti i paesi. Ne risulta oggi una esplosione di stravaganza che arriva fino a un grado scoraggiante.

Un'altra trasformazione economica, favorevole da un punto di vista umano, ma che aggrava i problemi dell'ora, è stata l'elevamento della media di esistenza nelle grandi parti della classe operaia dovuto a una migliore remunerazione, alle indennità, particolari, ecc. del tempo di guerra. Accanto a queste categorie, vi sono le classi a rendita fissa, i lavoratori non organizzati, e i disoccupati, che sopportano le durezze più grandi determinate dall'elevamento del costo della vita.

L'aiuto americano

Se la diminuzione della produzione europea dovesse continuare a lungo, la produzione eccedente dell'emisfero occidentale sarebbe assolutamente insufficiente a coprire il «deficit» attuale. Oltre a ciò bisogna ricordare che ogni credito è necessariamente solo un anticipo su uno scambio di merci, ed esso si dissolve appena lo scambio appare improbabile, e che se i crediti dovessero essere ottenuti per scopi che non fossero transitori, ne risulterebbe la schiavitù economica dell'Europa verso l'emisfero occidentale, e il termine ultimo sarebbe una nuova guerra.

La soluzione del problema, eccetto che per il suo aspetto puramente provvisorio, non è quindi nell'invio di una flotta di derrate e di materie prime mandate a credito dall'emisfero occidentale, ma nella comprensione energica della situazione attuale in ogni paese d'Europa e in una politica risoluta fondata su questa comprensione. Le popolazioni di Europa devono essere condotte ad ammettere che la produzione deve essere immediatamente aumentata.

Fermentazione sociale

La relazione rileva in seguito il grande impulso che ha ricevuto la domanda di una trasformazione economica nelle condizioni generali del lavoro dalla fermentazione sociale e dalla coscienza di classe, impulso che ha condotto alla violenza e alla rivoluzione in vari paesi e a una vivace spinta de radicalismo negli altri.

In questa fermentazione, il socialismo o comunismo ha reclamato il diritto di parlare per tutti i diseredati di essere il solo ad esprimere la solidarietà umana, di essere il solo a presentare dei rimedi, di essere la sola espressione del liberalismo.

L'Europa è piena di condanne violente della proprietà privata considerata come puro sfruttamento. Una fiducia considerevole nel comunismo, sotto l'una o l'altra forma, è espressa dai lavoratori della industria anche nei paesi non rivoluzionari. Ogni paese è impegnato in esperimenti comunisti e finora ogni esperienza ha ridotto la produzione.

I rimedi

Il primo ed essenziale sforzo della politica europea deve essere rivolto a fornire materiali e utensili al lavoro e di assicurare il ritorno al lavoro. Deve anche ottenere di far riconoscere che, qualunque siano le teorie economistiche o le rivendicazioni politiche, il «maximum» dello sforzo individuale deve essere consacrato al lavoro; poichè non vi è in Europa un'eccedenza di produzione che permetta di arrischiare esperienze rivoluzionarie.

Nessuna politica economica che non assicuri il «maximum» di produzione, non darà nutrimento agli stomaci nè combustibile ai focolari. — Nessuna utilità vi è nel versare lacrime sull'aumento dei prezzi: essi sono in gran parte, la espressione della insufficienza della produzione.

Oltre a ciò mai come oggi è stato necessario limitare il consumo e il lusso.

Bisogna anche impegnare immediatamente un'energica azione contro la inflazione della circolazione monetaria, alla quale sono dovuti in parte considerevole il rincaro della vita, lo accrescimento dei salari e la caduta del cambio.

Si arriverà ad aumentare la produzione solo evitando di limitare il profitto del produttore.

In altri termini, i tentativi di controllare i prezzi finiscono col distruggere lo stimolo della produzione.

Tutti i fatti attuali mostrano che, grazie all'alta produzione fuori d'Europa, nessun deficit esiste che non possa trovare il suo rapido rimedio nella diminuzione del consumo e nella sostituzione a queste merci di altre leggermente modificate. Ogni tentativo di controllo internazionale dei prezzi allo scopo di far beneficiare la popolazione dell'Europa a detrimento del produttore mondiale provocherà inevitabilmente una restrizione della produzione estera, i cui effetti saranno sentiti in Europa più che altrove.

Concludendo, Hebert Hoover afferma che l'aiuto dell'emisfero occidentale all'Europa è una questione secondaria in confronto di quelle prime esaminate e dipende in grande parte dalle soluzioni che saranno date a quelle. E' questo un servizio che lo emisfero occidentale deve rendere con un senso elevato di solidarietà umana. Questo sentimento sarà tuttavia rinforzato se si sarà insistito sul fatto che questo aiuto non può bastare a quel paese che non metta risolutamente ordine nella sua situazione interna, politica e finanziaria, che non si sforzi di accrescere la produzione che non riduca il suo consumo di articoli di lusso e le sue spese, che non ponga fine alle ostilità e non tratti come si conviene i suoi vicini.

Un antipatico sistema che non si vuole abbandonare

Le note segrete dei capi di istituto sulla cultura, attitudine, attività, moralità dei professori medi furono tempo fa, abolite. Ma il deplorevole sistema vive ancora per gli ispettori e direttori didattici, le cui note segrete sono compilate dai Provveditori dando origine spesso a gravi inconvenienti e giuste lagnanze. Contro questo sistema si sono elevate proteste da parte della classe e fu presentata al Ministero della P. I. una interrogazione nella quale se ne chiedeva l'abolizione.

Dal ministero della P. I. è giunta la seguente evasiva risposta:

«Lo stato giuridico del personale dell'amministrazione scolastica provincale, del quale fanno parte gli ispettori scolastici e i direttori governativi, è regolato dalle stesse norme che disciplinano lo stato giuridico del personale della amministrazione centrale, e questo, a sua volta, è governato da norme conformi a quelle dal Testo unico 22 novembre 1908, n. 693, e dal relativo regolamento per tutti gli impiegati dello Stato. — La questione non può pertanto essere risolta nel campo limitato del personale di ispezione e di vigilanza della istruzione elementare, ma potrà essere esaminata quando si presenti l'occasione di modificare, per tutte le amministrazioni governative, lo stato giuridico dei pubblici funzionari».

Non si comprende perchè, quando un sistema si riconosce non lodevole e, — in questo caso, oltre che non lodevole, è addirittura amorale — si debba tanto tergiversare per rinunziarvi, tanto più che gli ispettori e i direttori didattici non hanno alcun serio motivo per essere considerati a questo riguardo, differenti dagli insegnanti medii.

La sistemazione ferroviaria alle nuove frontiere

La sistemazione ferroviaria ai nostri confini ha un'importanza non solo commerciale e strategica, ma anche nazionale. Se vogliamo che i nuovi sudditi d'altra lingua si assimilino rapidamente, dobbiamo facilitar loro le comunicazioni, dobbiamo fare quanto l'Austria faceva in passato, costruendo strade dirette verso Vienna; noi invece dobbiamo dirigerle verso Milano, Venezia e Roma.

Nella rete tridentina la linea Ora-Cavalese costruita in fretta ed in furia dall'Austria al tempo della guerra anzi va ancora più in là di Cavalese, perchè termina a Predazzo.

Costò ottanta milioni e cadde nelle nostre mani quando no nsi era ancora giunti a tempo di costruire i fabbricati delle stazioni tra Cavalese e Predazzo. Essa è a scartamento ridotto e sale con numerose risvolte fino al Passo di San Lugano, per poi scendere ,pure con serpentine a Cavalese Da Cavalese a Predazzo si tiene alla riva sinistra dell'Avisio, benchè la maggior parte dei luoghi abitati sia alla destra, ma bisogna rammentare che, mentre la si costruiva, gli italiani avevano occupato certe alture, dalle quali avrebbero potuto fulminare la ferrovia. Si parla ora di prolungarla almeno fino a Mocua, ove termina la Val di Fiemme, ma l'aspirazione finale sarebbe di continuarla poi fino a Canazei per dotare di una facile comunicazione questa stupenda valle, che è la Val di Fassa, il paradiso dei geologi e degli alpinisti.

Nella rete carnica e giulia la linea del Predil da Santa Lucia a Tarvis se sarà costruita metterà in agile comunicazione l'altro bacino dell'Isonzo, abitato in prevalenza da Sloveni, con Gorizia, chè è il loro centro naturale e che sempre funzionò da buon faro di italianità. Al tempo della nostra avanzata si era costruita una linea ferroviaria da Cividale a Caporetto, che potrà essere rifatta, a meno che non si preferisca costruire la linea da Cividale per Azzida e San Leonardo a Santa Lucia, che darebbe la più breve comunicazione tra Venezia e la capitale della Carinzia, Klangenfurt.

Non meno importante la diramazione da S. Lucia per Idria a Longatico (Loitsch), che attraverserebbe una regione abitata da Sloveni e finora servita da sole strade ordinarie di terra con dificoltà pei trasporti. Specialmente ne avvantaggerà Idria, le cui miniere di mercurio sono, per ricchezza, le seconde in Europa, superate solo da quelle di Almadèn in Ispegna.

Nell'Istria il tronco ferroviario da Trieste a Carpellia(Herpellje) si potrà prolungare fino a Fiume, evitando così il lungo giro per Nabresina, Divaccia e San Pietro. E dalla linea centrale, che termina a Pola, si potrà staccare un ramo orientale per Albona a Fianona, come esiste quello occidentale per Rovigno.

I neutralisti e disattisti dicevano che i paesi irredenti erano «un sacco di ossa» cioè sarebbero stati un peso per l'Italia. Lasciando stare l'allusione bottegaia, l'avvenire ci dirà se quei paesi, oltre che provvedere alla nostra difesa, potranno, con buone comunicazioni, contribuire alla ricchezza della Patria.

M.

Un comizio elettorale terminato in tumulto a Catania

CATANIA, 18. — Da Villarosa giunge la notizia di gravi fatti avvenuti colà per ragioni politiche.

I contadini, gli zolfatari e molti cittadini, saputo dell'arrivo del comm. Guarino candidati del P. P. I., per tenervi una conefrenza in contraddittorio, ma il Guarino vi si rifiutò.

Allora i contadini, irrititati, si recarono in corpo nei locali della Cassa rurale a fischiare ed a lanciare sassi. Avendo rotti tutti i vetri dell'edificio, si avviarono in piazza tumultuare. Ivi i dimostranti incontrarono il parroco sacerd. Luigi Scelto, lo fischiarono, lo urlarono e lo circondarono e lo avrebbero linciato se non fosse intervenuta prontamente la forza pubblica.

In quel momento dalla folla partirono molti colpi di arme da fuoco, e i dimostranti si sbandarono.

Per le piccole industrie

ROMA, 18. — Il sottosegretario on. Ruini, al ministero della Industria ha diramato una circolare ai prefetti, con la quale li invita a comunicargli; quali sono le «piccole industrie» esistenti in ciascuna provincia e l'importanza di ciascuna di esse; le località più adatte che per ciascuna industria esistente possano esser sedi di comitati tenute presenti le circoscrizioni nelle quali è estesa la industria stessa; la necessità o meno di formare un comitato (designazione della località), qualora per le condizioni favorevoli sia conveniente istituire una nuova lavorazione per conseguire prodotti normalmente importati dall'estero; i nomi delle persone che sia opportuno nominare quali componenti dei comitati, con specificazione della loro competenza per industrie.

ECHI DI CRONACA

FRANGIE, BORDINI, CORDONI, AGRAMANI per tappezzeria ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason, Udine, Piazza Mercatonuovo.

Rasoi

veri « Solingen », forbici finissime sono arrivati alle premiate coltellerie **Fratelli Masutti** — Mercatovecchio, Udine — Ingrosso e dettaglio.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TARCENTO

Risarcimento danni. — Ci scrivono 18. — Nei giornali cittadini leggonsi di continuo articoli trattanti la grave questione dei risarcimenti danni di guerra; dall'insieme di quanto si è detto il Comm. Mand. di Tarcento trae il convicimento che tuttora molto cammino resti a percorrere prima di giungere a dare soddisfazione al pubblico con una sollecita liquidazione degli indennizzi.

Si esprime brevemente il pensiero su alcuni punti nell'intento di eliminare i gravi inconvenienti che tuttora vanno generalmente lamentandosi

Il valore sinora compreso nelle denuncie,è quello anteguerra. Non venne peranco confermato quanto asserisce sulla «Patria del Friuli» l'onor. Ancona; che cioè per l'avvenire esso valore sarà sostituito con i prezzi di oggi; e sembra che nemmeno il Regolamento di imminente pubblicazione,faccia al riguardo cenno veruno.

Ma ora, sarebbe opportuno l'introdurre delle rinnovazioni, che servirebbero solo a creare nuovi grovigli senza pratici risultati?

Argomento pure sempre grave è quello che riguarda la divisione della competenza nella liquidazione dei danni tra Intendenza ed agenzie.

Checchè ne dica l'on. Ancona, per le domande superiori in liquidazioni a lire venticinquemila, la istruttoria può essere affidata efficacemente e rapidamente alle sole Agenzie, quando si pensa che i danni più rilevanti sono quelli che riguardano le classi industriali e commerciali.

Questo Comitato è convinto che il lavoro delle Intendenze dovrà arenarsi completamente perchè è assai difficile che la collaborazione degli agenti riesce a loro utile; questi cureranno di certo il disbrigo sollecito dei minori indennizzi: opera enorme, seminata di molta responsabilità, onde a malincuore si presteranno poscia a fornire informazioni sufficienti per ciò che supera la loro competenza.

E' necessario che il Ministero delle Terre Liberate si decida ad affidare la trattazione dei risarcimenti ad un solo Ufficio, riservando alle Intendenze l'approvazione delle proposte di accordo da concludersi con le parti per i maggiori importi.

Tale soluzione, data la esperienza fatta sinora, si ritiene la più pratica e si spera incontrerà la generale approvazione.

Non deve quindi, venir sostituita da altre soluzioni, le quali porterebbero ad insufficienti ripieghi ed a nuove modifiche, ritardando e nullaltro la sistemazione definitiva.

Il pubblico si agiti per l'assegnazione di un numero sufficiente di funzionari agli uffici ed i Comitati di Agitazione facciano proposte concrete, affinchè si provveda, avuto riguardo alle quantità e qualità dei danni. — Bisogna insistere presso il Ministero delle Terre Liberate perchè emani subito istruzioni uniformi, che levino le incertezze e si abbia ovunque lo stesso trattamento di giustizia, perchè anticipi i fondi per assegni e spese; — quanto a ciò provveda il Regolamento che si dice di imminente pubblicazione.

Da ultimo va accennato alla assistenza ai danneggiati.

Nulla si è fatto in questo campo dal Governo, poco dalle autorità locali, meno ancora dalla grande parte dei Comitati di Agitazione. Ci vogliono uffici pubblici per la compilazione delle domande con a capo persone pratiche ed oneste, le quali cooperino con consiglio alla esposizione della verità esercitando, magari un rufato controllo.

Bisogna, ad esempio, porre fine, a quell'illecito sfruttamento che in questa materia, taluni curano senza troppi scrupoli.

Tarcento 15 ottobre 1919.

Il presidente: **avvoc. D. Tassini**

Da S. DANIELE

Il Ministro Nava tra noi. Ci scrivono 17: — Proveniente, come ieri dicemmo, da Pontebba giunse tra noi S. E. il ministro delle Terre Liberate assieme al sindaco ed all'Ingegnere Bruni col presidente della Cooperativa, Bagato, furono a visitare i locali scolastici ed il giardino di Infanzia. Diede incarico all'ing. Bruni di sollecitare i lavori del Giardino e continuare alacremente quelli del locale scolastico.

A Sindaco promise aiuti per lavori urgenti. — Si soffermò appena un quarto d'ora.

Elargizione. Monsignor Grillo fratelli e sorelle in morte della loro amata mamma elargirono: L. 50 alla Congregazione di Carità — lire 50 al Ricreatorio — L. 50 al pro erigendo monumento ai caduti.

I preposti a questi pii istituti, sentitamente ringraziano.

Per un nuovo ponte sul Tagliamento. — Siamo informati che la nostra Amministrazione comunale di accordo con quella della vicina Spilimbergo sta vivamente occupandosi presso le competenti autorità perchè il nuovo ponte sul Tagliamento progettato fra Dignano e Spilimbergo venga costruito ad un chilometro e mezzo più a monte portando l'accesso di sinistra a Vidulis, e quindi più vicino a San Daniele che ne ritrarrebbe commercialmente dei grandissimi vantaggi.

Il ponte in parola è già stato approvato dal Ministero dei LL. PP. il quale ha concesso il concorso da parte dello Stato in misura del 50 per cento sulla spesa che si aggira sui cinque milioni, e per il quale, in seguito al vivo interessamento dell'on. Ciriani presso il ministero per le Terre Liberate, si è già ottenuto l'inizio dei lavori per lenire la grave piaga della disoccupazioni, lavori affidati alla saggia discrezione del generale Maglietta.

E da augurarsi che la richiesta modifica d'esecuzione del manufatto venga accettata dalle superiori autorità che mentre contribuirrebbe ad una migliore difesa di Dignano, concilierebbe gli interessi reciproci di tre mandamenti, quali sarebbero quelli di San Daniele, di Spilimbergo e di Maniago.

Imponentissimi funerali — Ci scrivono, 18:

Ebbero luogo oggi alle ore 11 per la morte di Maria Polo Ved. Grillo, madre del nostro beneamato Arciprete.

Fino dalle ore 9 gran ressa di gente si trovava in Piazza Pellegrino.

Atteso il treno da Udine che giunge alle 10.30, verso le ore 11 il corteo si mosse: Precedevano le insegne religiose, poi i bambini e bambine dell'Asilo Infantile con bandiera e mazzi di fiori freschi. La scolaresca con i rispettivi insegnanti, le alunne della Scuola professionale con le Suore, molte corone di fiori freschi, la cantoria al completo con molti sacerdoti dal di fuori. La bara coperta di fiori freschi portata a braccia da 12 baldi giovinotti ex-combattenti, segue il carro di prima classe.

Vengono dietro i parenti, un'infinità di torcie, un numero straordinario di Signore in gramaglie, una fiumana di popolo. Tutti i negozi chiusi.

Dato il concorso di tuttii popolani riuscì commovente ed a molti sfuggì qualche lacrima.

Funzione religiosa in onore dei caduti.

Domani 19 alle ore 10 ant. si terrà in Duomo una funzione in onore dei soldati caduti di tutta la Pieve arcipretale di S. Daniele.

La chiesa parata a lutto con il grandioso catafalco in mezzo, dà a vedere il dolore comune.

Si prevede, data la solenne cerimonia, che molti forestieri affluiranno per onorare la memoria dei tanti che si sacrificarono per la grandezza della Patria.

Da MAGNANO in Riviera

Commemorazione di un eroe. — Ci scrivono, 17:

Oggi nel nostro Duomo ebbero luogo solenni funzioni di suffragio per l'anima del compianto eroe di questo Comune, il tenente degli alpini Urli sig. Ferdinando, chierico studente del Seminario della vostra città, caduto or sono 3 anni sul Pasubio. Alle cerimonie di commemorazione dell'eroe, che in un mese seppe meritarsi una promozione straordinaria e tre medaglie al valore, di cui una d'oro e una d'argento, concessa sul campo stesso dalle Supreme Autorità mobilitate del V Corpo d'armata, prestò servizio d'onore al catafalco un picchetto militare, premurosamente concesso dal sig. colonnello comandante il locale raggrupp. di artiglieria.

Vi si notavano la madre, vedova, e fiera di questo unico suo figlio, i parenti, il popolo del Comune ed uno stuolo di amici, ammiratori e commilitoni, convenuti da varie parti a rendere un tributo di affetto all'indimenticabile estinto.

DA CODROIPO

Pulitura nella roggia. Ci scrivono 18: — E' cominciata da giorni la pulitura della roggia ed il trasporto del materiale lavato ai posti di concentramento. — E' la seconda pulitura dopo la rioccupazione.

Nuovo Albergo. Con oggi comincierà il suo funzionamento un nuovo Albergo alla Stazione, diretto dalla vedova Frisacco. — Auguri di buoni affari.

I marciapiedi. Nella movimentata Via Udine percorsa ininterrottamente da autocarri, carri, carrette ecc. i marciapiedi sono in disordine. — Causa la strettezza della via i veicoli salgono spesse volte sui marciapiedi tanto che essi sono stati in vari luoghi sprofondati. Si pensò allora di rimetterli, ma in legno. Ognuno s'immagina ciò che succede. Ogni giorno si deve cambiare il tratto di legno perchè cede, mentre con poche piastre cemento si salderebbe solidamente il marciapiede. Attendiamo sperando.

Assemblea della Società Operaia. - I soci sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 19 corrente alle ore 14 nella sede della Società per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria. - 2. Modifiche da apportarsi allo statuto sociale. — 3. Nomina delle cariche sociali.

Mancando il numero legale l'adunanza seguirà in seconda convocazione alle ore 15 del giorno medesimo.

Da POVOLETTO

A proposito di una denuncia. — Ci scrivono, 18:

Ha destato in Povoletto un senso di penosa meraviglia la notizia comparsa sul «Gazzettino» di una denuncia che sarebbe stata sporta contro il sig. Bellasini Calisto.

Non sappiamo da chi possa provvenire la denuncia, nè che cosa si addebiti a questo onesto e valoroso lavoratore, il quale deve soltanto a sè stesso la sua agiata posizione, oggetto forse questa di basse ed inconfessabili invidie.

...L'ERNIA

rieducata dal Brevettato Autorateur De Martin

I vantaggi, i benefici, la perfetta rieducazione di qualsiasi Ernia, sono tutte qualità **indiscutibili** del Brevettato Autorateur De Martin, come **garantiscono e scrissero** l'illustre Prof. Senatore A. De Giovanni e molti altri medici ancora.

Avvertiamo tutti gli Erniosi, che il noto Specialista della Casa De Martin di Milano (Via Spiga 3) riceve a:

UDINE, Albergo Nazionale (stanza N. 9), nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 25 Ottobre.

Egli applica **di presenza secondo ogni singola Ernia,** tale Brevettato Autorateur, di maniera che il sofferente ne **riscontra subito i meravigliosi effetti** descritti **dal prof. De Giovanni.**

Il Rappresent. Specialista, fornisce pure Fasce Ventriere speciali per ogni sofferenza addominale, prolassi, pinguedini, sventramenti, ernie ombellicali, lombaggini, laparatomie ecc.

TURATI AROLDO

avverte la spett. Clientela che ha riattivato la propria Sartoria, in viale Giuseppe Duodo, 30,

strada esterna circonvallazione

fra P. Venezia e Grazzano

Ricercansi abili operai ed operaie (buona retribuzione).

20 MILA BERRETTI AMERICANI

Colossale liquidazione

DEL VALORE DI L. 10 PER SOLE L. 2.50

Inviando alla Ditta « Alla Città di Trento », Tornatore Michele, vicolo S. Silvestro, 4, Verona, cartolina vaglia di L. 2.50, si riceve gratis e franco di porto, un bellissimo **berretto** tutto panno, pesantissimo, foderato in Satin, nei colori assortiti e nelle misure desiderate.

Affrettare le ordinazioni poichè rimangono solo pochi giorni di vendita.

Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati di guerra

Si comunica che il bollettino quindicinale si trova in vendita presso la Agenzia Giornalistica **Achille Moretti**, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Per informazioni sugli acquisti dei materiali del Genio in genere di Commissariato e Sanitari, rivolgersi alla sede della III e IV Commissione Superiore A. M. R. G. (IX Sottocommissione) Via Bartolini 4 - Udine.

Per le Signore

(VIA SAVORGNANA, 14)

LABORATORIO CONFEZIONI e BIANCHERIA FINA

Anna Malaguti-Marchi

Ditta SORELLE VERZA

Via della Posta N. 36 p. II - UDINE

PELLICCERIE e Cappelli per Signora

Laboratorio per confezioni e riduzioni

Contro le seguenti malattie:

GOTTA
SCIATICA
REUMATISMI

impiegate lo

SPÉCIFIQUE BEJEAN

Tutti i dolori sono calmati in 24 ore.

Lo "SPÉCIFIQUE BEJEAN" si trova in tutte le Farmacie.

Deposito Generale: POINTET e GIRARD 2, Rue Elzevir - PARIGI

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito di miglioramenti. — Ci scrivono 18: — L'altro giorno dalle colonne di questo giornale è comparsa una corrispondenza riguardante i provvedimenti a favore degli impiegati delle Provincie, dei comuni e delle Opere Pie.

Dopo tale corrispondenza si viene a rilevare che il Ministero venne a comunicare alle Prefetture che con decreto di legge in corso di pubblicazione venne data potestà alle giunte Provinciali amministrative, a sostituirsi alle Amministrazioni locali per elevare in congrua misura le retribuzioni degli impiegati e salariati del le Provincie, dei comuni e delle Opere Pie, nei limiti degli aumenti concessi dallo Stato ai propri impiegati coi decreti 10 febbraio 1918 N. 107 e 19 giugno 1909 n. 873 con decorrenza dal 1. Ottobre. — Oltre a questi aumenti provvisori, il decreto stesso fa obbligo agli Enti di rivedere entro il Gennaio 920 i regolamenti e le tabelle organiche per la sistemazione definitiva della carriera e degli stipendi, e alle Giunte Amministrative di sostituirsi alle amministrazioni inadempienti entro un mese dalla scadenza di detto termine.

Pare invece che la R. Prefettura con una sua nota tempo fa inviata ai singoli comuni ed altri Enti facesse osservare che tali benefici non sono applicabili agli impiegati delle terre liberate.

Non si comprende come sia una simile faccenda.

Si è a conoscenza che in un Comune della nostra Provincia in seguito a rinuncia del vice segretario ragioniere, il quale aveva uno stipendio annuo di lire tremila, venne ora aperto il concorso per il posto medesimo con lo stipendio di lire settemila.

Come è che in un comune che non è capoluogo lo stipendio di vice Segretario ragioniere oggi viene portato a lire settemila mentre tuttora in Comuni più importanti lo stipendio base viene lasciato a quello ante guerra, di modo chè un segretario capo percepisce sole lire quattromila con oltre quaranta anni di servizio?

Perchè deve esistere una così rilevante differenza di trattamento da quella che oggi si concede ad un nuovo funzionario?

Perchè due pesi e due misure? — Non siamo della medesima provincia? I trattamenti di una stessa classe anzichè diminuire perchè non è giusto nè logico che chi con non pochi sacrifici compie scrupolosamente il proprio dovere sia trattato in modo differente da altri nè siano tenuti in conto nè gli anni di servizio prestato nè le giuste richieste in considerazione del momento attuale.

Un gruppo di interessati

Da MORTEGLIANO

Rilevante furto in un magazzino militare. — Ci scrivono, 18:

La chiesa di S. Trinità, che è isolata e lontana un po' dal paese, da molto tempo era adibita a magazzino militare. La merce che conteneva la chiesa era varia e molta, perchè detto magazzino riforniva una vasta plaga.

Stanotte i soliti ignoti, probabilmente forniti di mezzi veloci, riuscirono a penetrare nella chiesa, da dove portarono via numerose casse di petrolio, di benzina, di latte condensato e due barili di olio, per il valore complessivo di circa 10600 lire.

Gli autori dell'audace ed ingente furto, sono attivamente ricercati.

DA GORIZIA

"Il fascio della rinascita,,

prepara le onoranze ai gloriosi martiri e ai patriotti goriziani

Il Fascio Pro Rinascita di Gorizia si propone, molto lodevolmente, di tener vivi nella memoria dei presenti e dei posteri, fatti e persone che fanno fede della tenace italianità di questa città.

E' in procinto, anzitutto, di esumare dal posto del supplizio, ove era stata interrata, la salma del martire cittadino Emilio Cravos, fucilato nel novembre 1915 per non aver fatto mistero della sua italianità. La salma del Cravos avrà degna sepoltura nel cimitero comunale sulla via di Merna e accanto ad essa, tosto che le circostanze lo permetteranno, sarà inumata quella di Giovanni Maniacco fucilato durante una rivolta militare nel 1917 nella Stiria e morto eroicamente. Con sublime coraggio, prima della fucilazione egli cantava gli inni patriottici, ripetendo il grido di: Viva l'Italia!

Per il 7 novembre, poi, primo anniversario della definitiva liberazione di Gorizia, il Fascio inaugurerà una lapide commemorativa sulla facciata del Teatro Verdi, prospiciente il Corso Vittorio Emanuele.

Una lapide, infine, a ricordo dell'indomito e magnifico patriotta Carlo Favetti, che fu anima del movimento italiano a Gorizia dal '48 in poi, per cura de. Fascio stesso sarà murata sulla casa ove nacque il Favetti, al n. 1 di via Rastello. L'inaugurazione dovrebbe seguire il primo dicembre, anniversario della morte dell'impareggiabile cittadino, avvenuta nel 1892.

Naturalmente si chiederà pure che la via Veturini si possa alfine fregiare del di lui nome, ciò che non si effettuò in uno degli anni trascorsi, per proibizione del governo austriaco.

Manca la sorveglianza alla Stazione

Stamane all'arrivo del treno da Udine, i passeggeri si videro preclusо l'avvicinamento allo stesso, poichè sul binario frapposto era fermo un lungo treno merci. Parecchi vollero vincere l'ostacolo scavalcando i singoli vagoni. Ad un tratto però, senza alcun preavviso si mosse il treno m alcun preavviso si mosse il treno merci per far posto.

E fu fortuna se non si verificò qualche caduta, o qualche altro incidente, che in aggiunta all'incoveniente determinatosi avrebbe ancor meglio caratterizzato la leggerezza con cui si compie il servizio ferroviario.

Il Comune a la Dante Alighieri

Il Consiglio Comunale si è iscritto frai soci dell'Associazione nazionale «Dante Alighieri».

Da GRADISCA

Un vivo desiderio. — Ci scrivono, 17:

La nostra cittadina, che conta ora circa 5000 abitanti è ridotta a una, dico una, privativa, mentre avanti la guerra ne avevamo nove, dico nove.

Non si arriva a comprendere per qual motivo l'Ispettorato di Finanza non voglia rilasciare dette licenze.

Nella via Battisti ce n'erano due, ora ce n'è una, che è l'unica in tutta la città; nella via Marziano Ciotti una, ora nessuna; nella Spianata, una, ora nessuna; sul Mercaduzzo 2, ora nessuna, e così via.

Se l'autorità di Finanza, per i relativi permessi, attende dei buoni patrioti dall'Austria, non ha niente da attendere; in via Nazionale troverà persone che furono con noi nella prima occupazione e che poi rimasero qui anche dopo Caporetto per ricevere il sussidio delle 500 cor. da Cecco Beppo. Basta che venga aumentato il numero delle rivendite: questo è quanto i cittadini desiderano.

Di Bar, trattorie, osterie, ne abbiamo un gran numero, specie nei borghi Mercaduzzo, Venier e nella via Sagrado, mentre nel borgo Bidischini, già ben popolato, non vi è neppure un bar e non comprendiamo per quale motivo non si voglia dare la licenza ad uno di quei borghigiani.

Speriamo che coll'andar del tempo a tutto si rimedierà; intanto, attendiamo.

Di nuovo per l'epiteto di spia. — Il Comando dei RR. Carabinieri di Romans aveva sporto denuncia contro la signora Maur perchè diede della spia, nel proprio ufficio, alla signorina Candussio.

Il giudice dott. Petronio, che discusse la causa, mandò assolta la Maur pel fatto che essa si portò al Comando dei RR. Carabinieri sopra invito del Comando stesso, e pronunciò l'epiteto di «spia» di fronte a persone che avevano il dovere di mantenere il segreto d'ufficio.

La querelante Candussio, a mezzo dell'avv. dott. Marani, presentò querela di nullità.

Decorazioni a combattenti friulani

MEDAGLIA D'ARGENTO

De Murtas Pasquale, da Tolmezzo, (Udine), sottotenente 117 reggimento fanteria (M. M.) — Bello esempio di salde virtù militari, sotto violento bombardamento, giunse col suo plotone a portare pronto ed efficace aiuto ai difensori della linea avanzata. Accerchiato da forze superiori di numero, insieme con pochi uomini si aprì il passo, cooperando quindi ad arrestare l'impeto dell' avversario. — Col d'Echele, 14 giugno 1918.

Gaspardo Luciano, da Pordenone, (Udine), sergente maggiore 232 regg. fanteria (M. M.) n. 310 matr. — Dopo aver lottato alcune ore assieme alla propria compagnia per trattenere il nemico, che audacemente attaccava il fianco destro del reggimento, sempre primo dove maggiore era il pericolo, dava prova di eccezionale sangue freddo ed incitava i compagni alla resistenza, finchè gravemente colpito dal piombo nemico, non lasciava la nobile vita sul campo. Fulgido esempio di elevate virtù militari. — Ansa di Gonfo, 15 giugno 1918.

Nali Angelo, da S. Giorgio di Nogaro, (frazione Nogaro) (Udine), soldato 78 reggimento fant. — Malgrado le gravi perdite subite dal proprio reparto, con aggiustate raffiche della sua pistola mitragliatice, conteneva l'impeto del nemico che, con forze preponderanti, attaccava una importante posizione, riuscendo a sopraffare l'avversario; bell'esempio di indomito coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sasso Rosso, 22 maggio 1918.

Nonnini Luigi da Sacile (Udine), caporale maggiore 232 regg. fanteria (M. M.), n. 1110 matr. — Dopo alcune ore di resistenza a vari attacchi nemici, con i resti del suo battaglione coinvolto in ultimo e travolgente attacco, per ben due volte fatto prigioniero, riusciva a liberarsi a viva forza, a riprendere serenamente il suo posto al combattimento ed a continuare nella strenua ed efficace difesa. — Ansa di Gonfo, 15 giugno 1918.

Palazzini Luigi, da Pordenone (Udine), caporale maggiore 117 reggim. fanteria (M. M.), n. 8111 matr. — Con entusiasmo ed ardimento ammirevoli per tre giorni e tre notti consecutive fu instancabile nel disimpegnare il suo servizio di porta ordini, dando ai compagni continuo e bell'esempio di valore. Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

Sandri Vittorio da Arta (Udine), soldato 232 regg. fanteria (M. M.) numero 60081 matr. — Facendo parte di una pattuglia che andava alla ricerca di gruppi nemici, giunti per infiltrazione nelle vicinanze di Fornici di Monastir, da solo, precedeva spontaneamente i compagni, eccitandoli coll'esempio, e incontrata una piccola pattuglia nemica, l'affrontava da solo, uccidendo prima un soldato, poi, imponendosi ai rimanenti esitanti, li faceva prigionieri e li consegnava agli altri uomini sopravvenienti. — Fornaci di Monastir, 19 giugno 1918.

Sant Ugo da Tricesimo (Udine) sergente 4 regg. alpini, n. 11164 matricola. — Di propria iniziativa spostava la sua mitragliatrice in terreno scoperto ed intensamente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici. Sprezzante del pericolo, con calma e ardimento, dirigeva il fuoco della sua arma, infliggendo gravi perdite al nemico e scompigliandolo. — Totale 13 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO

Boitin Giovanni, da Castions di Strada (Udine), caporale 47 raggruppamento artiglieria assedio, 165 gruppo, n. 16066 matricola. — Incaricato di riparare le linee telefoniche interrotte, adempiva con calma eccezionale al suo compito, nonostante il violento fuoco nemico. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

Gaspari Camillo, da Latisana (Udine) tenente 1.o reparto assalto. — Aiutante maggiore in seconda, sprezzante del pericolo, si esponeva al tiro nemico, adempiendo con zelo e precisione al suo importante compito. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

Pascoli Giovanni, da Udine, capitano complemento, 11 battaglione bersaglieri ciclisti. — Aiutante maggiore di gruppo, seppe, con la sua intelligente attività, col suo interessamento continuo, con la sua azione previdente ed oculata, essere di aiuto preziosissimo al comando di gruppo, percorrendo serenamente e con coraggio, zone insidiose e pericolose, battute intensamente dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. In un momento critico, fermati e riordinati dei fuggiaschi di altri reparti, ne prendeva il comando, disponendone in un argine a contrastare l'avanzata del nemico. — Basso Piave, 15-21 giugno 1918.

Rizzi Renato, da Udine (frazione Rizzi), caporale maggiore 756 compagnia mitragliatrici, n. 5087 matricola. Capo arma, con l'esempio del suo valore, ispirava calma e fiducia nei propri dipendenti. Attaccato da preponderanti forze nemiche, si ritirava per ultimo, mettendo in salvo la sua mitragliatrice. Ritornato poco dopo sulle posizioni conquistate momentaneamente dall'avversario, si slanciava all'assalto, catturando numerosi prigionieri. — Col d'Echele, 15-17 giugno 1918.

Scarton Cristiano da Cordenons (Udine), soldato 151 regg. fanteria (M. M.) n. 6766 matr. — Di collegamento con reparti laterali, sprezzante del pericolo, percorreva più volte la linea, nonostante il violento fuoco nemico, fornendo costantemente al Comando utili notizie sullo svolgersi dell'azione — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di guerra 8.a Armata già nona

Ci scrivono da Tricesimo, 17:

Per falso

Presidente: Scialpi cav. Alfredo.
P. M.: Cap. Avv. Canevari.
Segretario: avv. Federici.

Il cap. magg. Manetti Gaetano in epoche diverse, prima però del 2 Settembre 1919, riusciva a riscuotere e convertire in proprio profitto quattro vaglia postali, alterando su di essi la cifra segnata e lo indirizzo del destinatario, in modo di conseguire un illecito incasso di lire 3100 circa.

A rispondere di tale reato si è presentato Giovedì scorso avanti al Tribunale. Il P. M. avv. Canevari chiede che l'imputato venga condannato per falso ad anni nove di reclusione ordinaria, previa degradazione, e conseguenze di legge. Il Tribunale, benchè l'arringa della difesa, avv. Zanuttini tendesse a dimostrare la grossolanità del falso commesso, accoglie le conclusioni del P. M. e condanna il Manetti ad anni nove di reclusione ordinaria, previa degradazione e conseguenze di legge, riducendo detta pena ad anni due di reclusione ordinaria a sensi del decreto di amnistia.

Per insubordinazione

Il Tribunale si è pronunciato nella causa contro il soldato Perri Natale, imputato di insubordinazione contro superiore graduato, per avere il 4 Settembre 1919 colpito con la baionetta e poi con pugni e calci il capor. maggior Lodico Carmelo che fungeva da sergente di ispezione, procurandogli lesioni giudicate guaribile in giorni 3 (salvo complicazioni.

Il P. M. chiede sia condannato ad anni cinque di reclusione militare, con la condizionale. Il tribunale condanna il Perri Natale ad anni due di reclusione militare con la condizionale. — Difensore: Tenente Fiorentini.

— Pure imputato di insubordinazione viene giudicato il soldato Ferraresi Egidio, perchè il giorno 7 giugno 1918, simulando di essere colto da accesso convulsivo si scagliava contro il sergente maggiore Mori con intenzione di bastonarlo. Il P. M. conclude chiedendo che il Ferraresi sia condannato ad anni cinque di reclusione ordinaria con la condizionale. Il Tribunale accoglie le sue conclusioni e condanna l'imputato ad anni 5 di reclusione ordinaria con la condizionale. — Difesa: Tenente Fiorentini.

Per furto

Il Tribunale accogliendo le conclusioni del P. M. condanna ad anni 11 di reclusione ordinaria, previa degradazione, ridotti ad anni quattro di amnistia, il soldato Siviero Giuseppe, il quale è imputato del reato di furto. Infatti egli, essendo addetto all'ufficio rifornimento di Mestre asportava dallo stesso quintali 3.75 di benzina, facendogli figurare come regolarmente prelevati da un autocarro del 78 autoreparto, servendosi per riuscire nello intento di un buono di prelevamento di vecchia data. — Difesa: Tenente Fiorentini.

Per rifiuto di obbedienza

Il soldato Colombo Alessandro, imputato di rifiuto di obbedienza si presenta al Tribunale. Il Colombo, il 5 Maggio 1919, alle intimidazioni dei RR. CC. della Stazione di Udine di sgombrare la sala d'aspetto, non eseguiva l'ordine ed insultava anzi e minacciava i carabinieri stessi. — Il P. M. chiede sia condannato ad anni cinque e mesi due di R. M. con la condizionale ed il tribunale lo condanna ad anni cinque e mesi due di R. M. con la condizionale. — Difesa: Tenente Fiorentini.

Giuramento

Ieri ha prestato il giuramento di rito il concittadino avv. tenente Gaspari signor Enrico, già segretario capo al Tribunale della Piazza Marittima di Venezia ed ora sostituto ufficiale Istruttore presso il Tribunale di Guerra della Ottava Armata.

Congratulazioni.

IL PROCESSO LUGLI SARÀ RINVIATO?

FIRENZE, 18. — Era stato fissato in questa quindicina di Assise il processo contro Silvio Luglio, l'uccisore della signora Beltrandi-Bearzi.

Oggi la «Nazione» pubblica che ieri sera nelle aule giudiziarie si dava come molto probabile, anzi come quasi sicuro il rinvio ad altra quindicina di Assise del processo contro Silvio Lugli, che è segnato come ultimo in questa quindicina. Certo è che il rinvio è stato chiesto sia dall'onorevole Rosadi al Presidente comm. Fortesi, sia dall'on. Vecchini, altro difensore alla Procura Generale: il motivo sarebbe l'occupazione degli onorevoli avvocati in questo periodo eettorale. Si dice anche che la Parte Civile in questo processo contro Silvio Lugli sarà sostenuta invece che dall'onor. Raimondo, dal prof. avvocato Giulio Paoli.

STATO CIVILE

DAL 12 AL 18 OTTOBRE 1919

NASCITE

Nati vivi maschi 9 — femmine 14 — Nati morti maschi 2 — femmine 3 — Nati esposti maschi 3 — femmine 0

Totale nati N. 31

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Gradi Attilio colono con Boel Maria casalinga — Di Vora Lino impiegato con Tiziani Gemma casalinga — Cotterli Massimo elettricista con Cozzarolo Pierina casalinga — Pazzani Adamo muratore con Mazzora Chiara casalinga — Salati Carlo capitano di artiglieria con Rinaldi Elvira agiata — Zorzini Pietro meccanico con Iuri Elma casalinga — Visintini Adolfo conducente con Macorigh Costanza contadina — Petrei Amedeo agricoltore con Rigani Maria contadina — Fior Antonio possidente con Raffaelli Olivetta agiata — Razzoli Tito impiegato privato con Luccarini Maria civile — Ruspone Luigi operaio ferroviario con Specogna Maria contadina — Bortoluzzi Giuseppe impiegato con Montucchielli Rina casalinga — Coccolo Giulio impiegato con Rubich Orsola commessa — Rasi Oreste ragioniere con Scoccimarro Beatrice-Cecilia agiata — Pietro Girolamo panettiere con Del Sant Silvia casalinga — Albertini Renato aggiustatore motorista con Gabai Elda casalinga — Cel Gio. Batta bracciante con Adele Bonini casalinga — Gri Vincenzo conciapelli con Caporale Melania casalinga — Troiano Enrico falegname con Turrini Angelina sarta — Barsi Alberto agente municipale con Zuccolo Aida lavandaia — Agagliati Domenico meccanico con Comaretti Luigia casalinga — Gobesso Attilio gazista con Formentini Giuseppina casalinga.

MATRIMONI

Ceschia Remo meccanico con Prosdocimo Maria sarta — Di Cecco Giuseppe impiegato con Pezzetta Anna ricamatrice — Stefani Vittorino negoziante con Marangoni Maria casalinga — Segatti Luigi minatore con Talotti Giovanna casalinga — Vivarelli David forgiatore con Spagnolo Ermenegilda sarta — De Iesse Celestino Francesco studente con Pinzani Margherita civile — Colombi Ettore tipografo con Moretti Giuseppina casalinga.

MORTI

Degano Vittorio di Giuseppe di anni 1 — Cavallero Gustavo di Cesare di anni 1 e mesi 5 — Lodolo Francesco fu Vincenzo di anni 61 fornaio — Pegoraro Elda di Paolo di giorni 15 — Della Marina Maria fu Giuseppe di anni 52 casalinga — Giorgiutti Aurelia di Pietro di mesi 9 — But Marianno fu Angelo di mesi 12 — Belgrado Alessandro fu Giuseppe di anni 17 barbiere — Zampa Noemi di Alessandro di anni 2 — Pontisso Irma di Romano di anni 6 — Rizzi Emilio di Marino di anni 38 macchinista ferroviario. — Totale morti 11 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Aquileia, 86.

VERMOUTH BIANCO ANDREOLI
La gran marca preferita
della Premiata Distilleria GUGLIELMO ANDREOLI - Verona

Fondata l'anno 1873 — 47.o Esercizio

Banca del Friuli

(gia Banca di Udine)

Società Anonima - Capitale Statutario L. 5.000.000.00 - Emesso e Versato L. 1.047.000.— - Riserva L. 250.000.—

Corrispondente della Banca d'Italia e Rapp. dei Banchi di Napoli e Sicilia

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Moggio Udinese — Montereale Cellina — San Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarvisio — Tolmezzo.

Situazione Generale al 30 settembre 1919

ATTIVO

Cassa		L. 718,317.98
Portafoglio (a) Buoni Tesoro Ordinari	L. 6,871,500.—	
Portafoglio (b) Prestiti cambiari	„ 11,386,131.05	
Portafoglio (c) Effetti per l'incasso	„ 414,036.01	
		„ 18,671,667.06
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 7,591,630.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,378,510.70
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 191,238.—
Conti Correnti garantiti		„ 1,750,031.19
Conti Correnti di corrispondenza — saldi debitori		„ 4,890,078.09
Beni immobili e mobilio		„ 40,000.—
		L. 36,226,473.02
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 4,755,800.—	
b) a Garanzia di operazioni	„ 5,668,123.65	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 190,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 35,000.—	
		„ 10,648,923.65
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		„ 316,706.08
		L. 47,192,102.75

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		„ 250,000.—
		L. 1,297,000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari (a) Libretti di risparmio	L. 15,410,730,29	
Depositi fiduciari (b) Conti correnti liberi	„ 2,972,758.72	
Depositi fiduciari (c) Conti correnti speciali	„ 1,320,976.27	
		„ 19,704,465.28
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 5,492,624.78
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 1,508,698.08
Azionisti per dividendi da esigere		„ 1,847.—
Fondo di previdenza del personale		„ 52,964.20
Assegni in circolazione		„ 277,756.02
Creditori diversi		„ 505,286.99
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 6,900,000.—
		L. 35,740,642.35
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 4,755,800.—	
b) a Garanzia di operazioni	„ 5,668,123.65	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 190,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 35,000.—	
		„ 10,648,923.65
Risconto a favore anno venturo		„ 65,449.35
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		„ 737,087.40
		L. 47,192,102.75

Udine, 30 Settembre 1919.

Il Sindaco **F. Berthod** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

La Ditta
Antonio Martire
PADOVA (Via Otto Febbraio 5-6) PADOVA
espone nel proprio nuovo salone gli ultimi modelli di Parigi in
Pellicceria - Confezioni e Mode

Continui arrivi di
Birra Doppia di Marzo
in bottiglie
Sterilizzata sistema Pasteur
Consegna a domicilio
GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Del Pup Domenico e Fratelli
Successori alla Ditta
G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830
UDINE - Piazza Mercatonuovo
Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi da bucato e profumati, Candele MIRA Marca «M.» all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Martinazzi in fusti e bottiglie. — Marsala Florio S. O. M. in casse — Olio oliva finissimo in latte e fusti.
Deposito cardati per trapunte.

CRONACA CITTADINA

Nel campo elettorale
L'assemblea dei combattenti

Ieri si è nuovamente riunita l'assemblea della Associazione Nazionale dei Combattenti per discutere e decidere intorno alle elezioni politiche.

Dopo lunga discussione alla quale intervennero l'on. Gasparotto e il professor Lagomaggiore, fu votato alla unanimità questo ordine del giorno:

« L'Assemblea, confermando tutte le sue precedenti deliberazioni, affermando ancora che, soltanto mediante un profondo rinnovamento di uomini e sistemi, potranno essere conseguiti tutti i risultati che il popolo italiano attende dal suo sacrificio e dalla sua vittoria;

auspicando

che in una unione di rinnovamento nazionale trovino posto tutti gli uomini disposti a lavorare ancora per una Patria più grande e più giusta,

dà mandato

ad una commissione di 10 membri di gettare le basi di tale unione e di condurre con essa la presente campagna elettorale sulle linee programmatiche dei Combattenti;

deferisce

alla Commissione la scelta dei candidati — ferme le direttive più volte manifestate;

assicura l'adesione completa e la disciplina delle sezioni tutte e dei soci ».

Durante questa vigilia della lotta elettorale, mentre i vari gruppi e i partiti cercano il proprio orientamento e si intessono gli accordi e le trattative si svolgono, noi riteniamo che sia un dovere della stampa, cosciente della propria responsabilità e della propria missione, di mantenersi in un riserbo che non è atteggiamento prudenziale, ma rispetto delle altrui libertà e prova di sentire la gravità del momento.

Per questo il «Giornale di Udine» osserva ed attende. — Ma non possiamo lasciar passare senza una parola di commento questo ordine del giorno dei nostri combattenti, che viene dopo lunghe laboriose, ma sempre cordiali trattative fra essi e la commissione esecutiva del «Fascio». Vi è implicata la smentita a pretesi ostracismi all'uno o all'altro partito, ma vi è riaffermata una ferma volontà di largo rinnovamento di sistemi che risponde a un moto imperioso di tutta la nuova anima nazionale. Potrà taluno rammaricarsi che questo moto non si arresti davanti ai limiti suggeriti da vecchie consuetudini politiche e, magari, dai freddi calcoli elettorali, ma chi volesse andare contro una corrente suscitata da una sacro fuoco di fede, finirebbe col tradire anche le proprie idealità.

L'ordine del giorno dei combattenti lascia tuttora aperto l'adito al proseguimento delle trattative le quali, per il fatale trascorrere del tempo, devono ormai avviarsi ad una conclusione. Noi auguriamo che l'accordo auspicatissimo sia raggiunto e che intorno alla fiammante bandiera dei combattenti tutte le forze sane del paese si uniscano per la seconda salvezza della Patria.

PER UNA ASSOCIAZIONE DI ARTISTI
Una nobile iniziativa

Un numeroso gruppo di artisti, tra i quali notavansi i più stimati nostri vecchi, si è riunito ieri sera nei locali della Associazione Commercianti e Industriali gentilmente concessi.

A nome del gruppo promotore assunse la presidenza il cav. A. Calligaris.

L'Assemblea, dopo uno scambio di idee, deliberò di nominare una commissione la quale studi un programma per la costituzione nella nostra città di una Associazione di artisti e di artisti industriali friulani. Deliberò inoltre di diramare un invito per una riunione che avrà luogo domenica 26 corrente alle ore 10 negli stessi locali per addivenire alla formazione definitiva della Associazione e per l'approvazione del relativo programma.

Auguriamo che questa lodevole iniziativa abbia l'esito felice che merita. Una tale associazione ci affida che si potrà ottenere quella intelligente vigilanza del nostro patrimonio artistico che è finora stata manchevole.

Funzionario che parte

Abbiamo appreso che il cav. Gilardoni, da parecchi anni apprezzato funzionario della nostra R. Prefettura, avendo compiuti ed oltrepassati gli anni di servizio, ed essendo entrato nello stato di quiescenza, lascia la carica presso la nostra Prefettura per tanto tempo coperta e parte dalla nostra città.

All'egregio funzionario l'augurio che possa godere lungamente del meritato riposo.

Aumento di prezzo di generi alimentari

Per disposizione governativa, a datare da oggi i prezzi al minuto dei seguenti generi vengono così aumentati:

Zucchero da L. 4.70 a 4.75 — Riso da L. 1 a 1.25.

Per chi possiede impianti frigoriferi

Il Ministero di agricoltura sta raccogliendo notizie sugli impianti frigoriferi esistenti nel Regno.

Affinchè tale raccolta sia completa ed esatta, tutti coloro che possiedono o gestiscono impianti frigoriferi, sono vivamente interessati a darne avviso per mezzo di semplice cartolina alla Cattedra Ambbulante di Agricoltura di Udine (P. Patriarcato n. 3) entro il 25 corr.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte della signora Ortiga Flor: Angeli Pietro L. 2.

— In morte di Cavaliero Gustavo: Famiglia Modonutti L. 2 — Moretti Antonio L. 5.

— In morte di Agosti Antonia ved. Cantoni: Famiglia Umberto Magistris L. 5.

— In morte di Maria Vicentin ved. Perosa di Romanzacco: Pietro Marcolini, L. 5.

Rapinata della borsetta

Mentre la signora Renza Angeli Toscano, rincasava passando per via Carducci, venne assalita da un soldato il quale tentò di strapparle la borsetta di argento, ma non essendo riuscito subito nel suo intento, ricorse alle minaccie ed alla violenza. Dopo brevissima colluttazione, s'impadronì della borsetta e si eclissò da via della Posta.

Un piede senza due dita

Ieri mattina a Godia il contadino Raffaele Gentilini di Luigi stava tagliando delle legna; fatalmente sbagliò un colpo e con l'ascia si recise completamente le due ultime dita del piede sinistro. Fu subito trasportato all'ospedale civile, dove il medico dottor Venuti, dopo medicatolo lo dichiarò guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Sagra a Nogaredo

Oggi a Nogaredo di Martignacco, ricorrendo la sagra annuale, avrà [illegible] festa da ballo a scopo di beneficenza.

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

A. C. Padova contro A. S. U.

Oggi ore 15 — Campo di via Mentana

L'incontro che si svolgerà oggi alle ore 15 sul campo di via Mentana fra le prime squadre della Associazione Calcio di Padova e della Unione Sportiva Udinese, è atteso con vivissima impazienza da tutti gli sportmann cittadini tanto che nei principali ambienti sportivi non si parla d'altro e si fanno le congetture le più assurde sia in senso ottimistico che in quello pessimistico.

Il pronostico è difficilissimo. — Sulla carta, che però risulta assai spesso fallace, l'A. C. Padova apparirebbe un po' superiore alla squadra cittadina per il risultato del match del 31 agosto nel quale giorno quest'ultima soccombeva per 2 goal a 1.

Ma da quel giorno è trascorso molto tempo. La squadra ha subito radicali trasformazioni ed i giuocatori sono bene allenati ed affiatati, perciò è lecito sperare in un risultato che soddisfi i fervidi voti e gli auguri di tutti gli uomini di sport cittadin.

E' fuor di dubbio che la squadra avversaria sia presenterà qui nella massima efficienza e nella sua miglior formazione.

Per questo la lotta sarà aspra, accanita ed incerta fino all'ultimo minuto.

Anche la squadra cittadina, composta di Paglianti, capitano — Dal Dan Enzo — Pertoldi — Zugolo — Grillo — Liuzzi I.o — Vianello — Luna — Moretti — Cosmi — Blasich è in ottima formazione: salda nella difesa, insuperabile in quella estrema, con attaccanti veloci e decisi.

Nell'eventuale assenza di Liuzzi I.o giocherà al suo posto Migotti un giovanissimo, ma ottimo elemento.

Il pubblico che accorrerà numerosissimo ad assistere alla gara che promette di risultare interessantissima, è pregato di non manifestare il proprio incitamento con eccessivo clamore e di accogliere con serena indulgenza i deliberati dell'arbitro anche nella eventualità che potessero apparire errati, perchè, indubbiamente non sono dovuti a parzialità.

Il servizio d'ordine verrà particolarmente curato e così anche «Lo Sportivo» che ha versato nel seno di questo giornale le sue doglianze, potrà assistere tranquillamente all'importante match.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera la sala era al completo. Gli artisti tutti rinfrancati e non più soggetti all'immancabile agitazione che accompagna ogni prima rappresentazione hanno dato il maggiore risalto alle belle pagine di musica del Mascagni e del Leoncavallo.

I Pagliacci furono eseguiti in maniera veramente degna di ogni elogio, specie per parte della Cesari, del Morellato, che dovette ripetere il prologo e del tenore Bari.

Ottimi il Palldi ed il Morselli nelle loro parti.

Ma il miglioramento sensibile si è notato nella esecuzione della Cavalleria.

La signorina Balsamo che ha una voce fresca, robusta e che sa già modulare con efficacia, ha cantato con calore e si è fatta applaudire vivamente.

Anche il tenore Gualtieri ha cantato con molta anima ed ha raccolto battimani dopo il brindisi finale.

Assai apprezzato il Morselli nella parte di Compar Alfio che interpreta con raro senso d'arte. — Benissimo la Ravelli (Lola). — L'orchestra diretta dal maestro Segattini dovette bissare l'intermezzo. — Migliore il coro, ma non ancora perfetto. — Stasera ancora: Cavalleria Rusticana e Pagliacci. r. r.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Numerosissima folla ed il più lusinghiero successo accompagna la splendida e interessantissima film SUA ECCELLENZA LA MORTE. — Albassina e za la mort splendidamente raffigurati da Kally Sambucini e da Emilio Ghione entusiasmano i fedeli spettatori di questo simpatico locale. I due valenti artisti rifulgono in tutta la loro arte nella grande e drammatica scena finale al momento del primo e ultimo bacio, che procura brividi per la terribile rivelazione che esso significa e per le conseguenze tragiche da cui è fulmineamente accompagnato. Oggi si avranno le ultime proiezioni dalle ore 15.30 in poi.

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera teatro gremito nel più esteso senso della parola. — Sganapino è di tale verve che più lo si sente e più piace. Veramente peccato che presto ci lascierà per una lunga tournèe a Trieste; questa sera penultima recita con «Sganapino cocchiere». — I numeri di varietà hanno tutti entusiasmato specialmente Satanella e la De Marin che furono ripetutamente bissate.

RECENTISSIME

Cronstadt ha issato la bandiera bianca

Iudenitch davanti Pietrogrado

LONDRA, 18. — La «Reuter» riceve da Helsigfors 17:

Lo Stato maggiore finlandese annuncia che Kronstad issò bandiera bianca.

Stasera un delegato degli operai di Pietrogrado si recò a visitare Yudenitch domandandogli di non bombardare Pietrogrado, promettendo aiuto contro i bolscevichi.

Wilson non sarà operato

WASHINGTON, 18. — Lo stato di salute del presidente Wilson è molto migliorato. Si dichiara che l'operazione alla prostata non è necessaria.

I motivi delle dimissioni dell'amm. Thaon di Revel

ROMA, 18. — Il capo di S. M. della Marina ha ieri declinato l'invito rivoltogli da un giornale ufficioso di spiegare i motivi delle annunziate dimissioni.

L'«Epoca» dice che questo giornale avrebbe potuto risparmiare la domanda, se avesse ricordato che dieci mesi addietro, il 12 dicembre 1918, fu proprio esso a comunicare il pensiero dell'ammiraglio Thaon di Revel sulle necessità italiane nell'Adriatico.

Da allora ad oggi, il pensiero del capo dello S. M. navale non può essere mutato e se si rilegge l'intervista, si comprende facilmente come le dimissioni abbiano la loro causa prima non nel dissenso col ministro della Marina per ragioni di rango e di poteri, bensì nelle direttive seguite dal governo nella soluzione della questione adriatica.

Premesso che l'Adriatico è dominato solo da chi ne possegga la costa orientale, l'ammiraglio Thaon di Revel disse nel dicembre, col consenso della censura, alla «Tribuna», che l'Italia per la sua travagliata vittoria, per i dolorosi sacrifici magnificamente sostenuti, „ha per lo meno il diritto di sentirsi sicura in avvenire, e per sempre, nel suo mare. Lasciare in mano a nuove combinazioni statali (che sorgono proprio per effetto ed in seguito della nostra dura vittoria) posizioni dominanti od istrumenti minacciosi di lotta, significherebbe per noi favorire inconsideratamente il costituirsi d'eventuali avversari, ai danni nostri e della pace futura».

Per impedire l'avverarsi di questa eventualità, il capo di S. M. della Marina era d'opinione che l'Italia dovesse assicurarsi il possesso della costa istriana; il predominio marittimo sulle coste opposte; il possesso delle isole, tanto quelle che costituiscono l'antemurale del Quarnaro, quanto delle isole dalmate e curzolane. Ed aggiungeva:

«Io non sono un uomo politico: quindi non spetta a me il proporre se Fiume — incontrastabilmente italiana — e le città della Dalmazia, aventi popolazioni di varia nazionalità, debbano costituirsi in città libere o venire plebiscitariamente od in altra forma ricongiunte all'Italia; io sono un uomo di mare e debbo quindi limitarmi a prospettare la questione della nostra sicurezza in Adriatico dal punto di vista delle nostre assolute necessità marittime e navali».

Sembra a noi che simili parole illustrino a sufficienza l'attitudine dello ammiraglio Thaon di Revel nel momento attuale, mentre si parla, cioè, di rinunzie non lievi che il Governo sarebbe disposto a fare in Dalmazia, pur di ottenere la creazione di uno Stato indipendente fiumano, sotto il controllo dell'Italia.

Si tratta dunque di un profondo contrasto politico per chiarire il quale basterebbe anche rileggere la lettera di piena adesione scritta nel giugno del 1919 dall'ammiraglio Thaon di Revel al comandante Roncagli, che nel suo lavoro «Il problema militare dell'Adriatico spiegato a tutti» chiede il possesso dell'intera sponda orientale e di tutte le isole

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.12 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — — 19.50.

Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.10.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.50 — 11.20 — 16.15.

Cividale-Caporetto 7.45 — 19.5.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 [illegible]

Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17.59 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.

Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.

Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30. — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8.55 — 13.30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6.10 — 11.20 — 15.40.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Dopo lunga malattia, serenamente sopportata, oggi, alle ore 4 pom. volava al cielo l'anima candida della ventenne

MALISANI NELLA

I genitori Olivo e Cirio Caterina, le sorelle Maria e Teresa, il fratello Giorgio e i parenti tutti con animo angosciato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in S. Maria la Longa, domani, domenica alle ore 5 pomeridiane.

S. Maria la Longa 18 Ottobre 1919.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

SAPONI PROFUMATI E DA BUCATO
“ SIRIO ”
Unico grande Deposito - Vendita all'ingrosso
presso LUIGI ROSELLI - Udine
Piazza Mercato Nuovo (già S. Giacomo)
Carta da lettere, Creme da scarpe, ecc.
UTENSILI CUCINA ALLUMINIO
ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

MALATTIE degli OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
Specialista: prescrizione occhiali, cure di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11 — 12; 13 — 15; 17 — 18
Gratuite p. poveri lun., giov. 13 - 14
Udine, Via F. Cavallotti, 8

La vera e rinomata
Saponina
per bucato; - già Heimann
della Ditta Caldana e Santambrogio di Milano
(da non confondersi con altre diccive in commercio)
trovasi in vendita all'ingrosso per la provincia di Udine e Gorizia, presso l'esclusivo depositario
ANGELO BOTTOS - Udine

Vino Toscano di Collina
delle CANTINE della Ditta
GIULIO GRIFONI DI CASTELLO
(gradi 9) a L. 1.85 al litro in fusti o damig. presso la
Ditta GIUSEPPE RIDOMI - Udine
Fuori Porta Cussignacco — oltre il sottopassaggio ferr.

PIETRO LENTINI E C. - Monfalcone
LEGNAME Carinziano e Stiriano
Murali — Mezzi murali — travature e tavolame — Abete primissima, pront[o] mese ottobre 2000 m. c.
LEGNA Rovere stagionatissima
da 5 a 15 cm. diam. lunghezza 1 metro L. 9 al quintale stazione partenza Venezia Giulia — Da 100 vagoni in su riduzione del 10 per cento.

La Ditta
G. Muzzati Magistris & C.
in seguito a rinuncia del sig. L. Rova di Udine ha assunto la rappresentanza con deposito Vini delle Case
FRATELLI FOLONARI - BRESCIA
I. L. RUFFINO - PONTASSIEVE

PREMIATA FABBRICA BISCOTTI
Umberto Colussi
UDINE - Via Villalta, 86 - UDINE

Agenzia vendita Prov. Treviso-Belluno
UDINE: Treviso - Via Bianchetti 1 a

100 ANNI DI SUCCESSO
ANEMIE
CLOROSI
LINFATISMO
si curano radicalmente colle celebri
PILLOLE BLANCARD
o collo
SCIROPPO BLANCARD
al Protoioduro di Ferro
INALTERABILE
Richiedere sempre il
FLACONE ORIGINALE
recante la firma
Blancard
Deposito esclusivo per l'ITALIA
E. GRANELLI & C.
MILANO NAPOLI

GABINETTO DENTISTICO
Dott. FRANCESCO VERARDI
Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Assistente dell'Ill. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.
Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.
(Via Savorgnana 11, I. piano)

La Ditta
A. MANZONI e C.
Ufficio Centrale d'Annunzi
concession. esclusiva della pubblicità sul
“ Giornale di Udine ”
avvisa che prossimamente trasferirà i suoi Uffici in
VIA LOVARIA, 2
Angolo Via Prefettura
di fronte alla Camera di Commercio
e alla Banca del Friuli